

HOTEL
DOMINANT

LUGLIO

56

ALL INCLUSIVE

Un antico essiccatoio per le castagne nelle montagne cuneesi diventa uno chalet per due persone all'insegna di scelte sostenibili e di design per offrire esperienze d'eccezione

La seconda vita del SECCO

HOTEL
DOMANI

LUGLIO

57

ALL INCLUSIVE





Viaggio nel tempo

L'attenzione per il dettaglio da parte della proprietà si conferma in ogni scelta di stile, fino alla selezione della produzione di **Fazzini Home** sia per la camera da letto sia per l'ambiente bagno. Tessuti pregiati, quali la seta e il cotone, e finemente lavorati traducono suggestioni in raffinati disegni delicati per portare negli ambienti più intimi "il fascino di un viaggio nel tempo, di un Grand Tour, di un Italian Journey". Diverse le collezioni che Fazzini Home propone per la primavera estate 2022, tutte ispirate però alla tradizione classica: marmi, gessi, antiche carte suggeriscono un'elegante palette di toni neutri, di cui il grigio sasso è protagonista; le sfumature del Mediterraneo definiscono i blu, dal denim al carta da zucchero; l'intensità delle ortensie, così come la delicatezza dei fiori di glicine raccontano una nuova interpretazione del rosa.



Lou Estela

UBICAZIONE | **Moiola (CN)**

CATEGORIA | **country house**

PROPRIETÀ | **Simona Lamberti**

PROGETTO | **Dario Castellino e Valeria Cottino**

SITO WEB | **louestela.com**



di **Federica Gasparetto**
foto **Eunice Brovida** e **Fabio Oggero**

Linee contemporanee sposano i materiali della tradizione nella country house Lou Estela, un elegante chalet per due a Moiola, un piccolo paese della Valle Stura, a circa 700 metri di altitudine. Le idee degli architetti Dario Castellino e Valeria Cottino per la ristrutturazione di un tipico metato di montagna, un piccolo edificio in pietra destinato alla essiccazione delle castagne, sposano appieno il sogno di Simona Lamberti: la creazione di una residenza privata che offrisse agli ospiti ogni comfort.

La nuova forma dell'abitare, inaugurata lo scorso luglio, traduce così le esigenze di due persone, sia per brevi soggiorni sia per permanenze prolungate, come base d'appoggio per la scoperta della zona. A un'intima camera da letto collocata nel volume esistente fa da contraltare una zona living aperta sulla valle con un piccolo angolo cottura; tutto costruito, e ristrutturato, con materiali locali e arredato con particolare attenzione alla qualità e al design.

La realizzazione di un sogno

Lou Estela nasce da una scelta di vita. Simona Lamberti era direttore amministrativo in una società americana, "un ottimo ruolo, con prospettive di crescita", come racconta lei stessa.

L'arrivo del terzo figlio, un importante lutto in famiglia, il compimento dei quarant'anni la portano però a fare un bilancio e a intraprendere strade diverse. "Desideravo dedicarmi a me stessa, focalizzare le mie energie in un qualcosa di mio". Così si è licenziata per mettersi in proprio. Se all'inizio l'idea era ristrutturare una porzione di casa maggiore, un'ala della loro residenza organizzata a ferro di cavallo nel cuore delle Alpi, in un secondo tempo ha deciso di investire su "qualcosa di piccolo": l'antico essic-



Fabio Oggero

Nella zona di connessione fra la parte esistente e l'ampliamento è stato ricavato lo spazio destinato al bagno

catoio era una struttura indipendente e aveva la possibilità di godere di un giardino privato di circa 1.300 metri quadrati, oltre a tutto il terreno di proprietà intorno. Il progetto era ambizioso: l'obiettivo era creare qualcosa di "unico e particolare". "Ho fatto un'approfondita ricerca e scoperto che Lou Estela è il primo essiccatoio originale (la sua costruzione risale al 1871) ristrutturato e utilizzato per la ricezione in Italia" continua Simona Lamberti. "A ciò si aggiunge l'ampliamento, dalla forma unica, a can-

nocchiale aperta sul paesaggio. Ho aperto lo scorso luglio, in un periodo non facile per il turismo, ma essere consapevole di aver realizzato qualcosa di davvero innovativo per la zona è stata la spinta propulsiva".

L'idea di progetto

Il vecchio "secou" del 1871 era una struttura particolare, ma per poterla riutilizzare era necessaria un'importante ristrutturazione. La pianta quadrata, con muri spessi in pietra e copertura in legno, aveva una superficie limitata che non consentiva l'inserimento degli ambienti necessari per soddisfare i comfort di una residenza privata. Il progetto di ristrutturazione curato dagli architetti Dario Castellino e Valeria Cottino ha previsto perciò un ampliamento. Alla ri-

A un'intima camera da letto collocata nel volume esistente fa da contraltare una zona living aperta sulla valle con un piccolo angolo cottura

Eunice Brovida

Fabio Oggero

HOTEL
D O G M A N I

LUGLIO

60

ALL INCLUSIVE

**Il legno di larice
utilizzato per
la creazione
del nuovo corpo
di fabbrica è stato
fornito da una
segheria dell'alta
Valle Stura**



Un'offerta d'eccezione

Oltre alla colazione preparata con prodotti dell'orto e provenienti dai diversi presidi slow food della zona, Lou Estela offre una passeggiata notturna attraversando boschi di castagno guidati dal geologo Stefano Melchio, profondo conoscitore dei luoghi, per giungere al poggio panoramico della Cappella dell'Incoronata risalente al 1600 e godere del cielo stellato e del panorama seduti sulla Big Bench, una delle 194 panchine del Big Bench Community Project. Diverse le tipologie di massaggio di cui si può godere grazie alla collaborazione con un centro della zona, sia all'interno sia sul prato. Per la sera, la possibilità di assistere a un concerto di violoncello privato con il balcone utilizzato come palcoscenico e di gustare la cena vintage nel prato, con piatti e tovaglie tradizionali appartenenti alla nonna della proprietaria, preparata e servita da un ristorante del territorio.



Fabio Oggiero



Fabio Oggero



metri quadrati ben distribuita: se nello spazio dell'essiccatoio trova posto la camera da letto intima e raccolta, l'ampliamento ospita la zona living proiettata verso la valle; al centro, nella zona di connessione fra l'esistente e il nuovo, un piccolo volume è dedicato al bagno.

L'ampliamento in legno nasce sotto la falda del tetto originale ma non ne segue la direzionalità, si sviluppa in una "forma organica e slanciata, quasi fosse in cerca dell'illuminazione solare verso sud e delle migliori viste che la vallata ha da offrire" raccontano i progettisti. Proprio la particolare forma, unita alla rastremazione del corpo verso il volume esistente e allo sfasamento delle assi di legno delle facciate, conferiscono al volume un aspetto contemporaneo caratterizzato da un armonico dinamismo. Nonostante l'evidente contrasto materico fra la pietra e il legno, infatti, l'insieme dialoga con l'intorno, reinterpretando in chiave moderna i materiali locali.

Una scelta sostenibile

Esigenza e obiettivo comune di proprietà e architetti è stata quella di cercare di selezionare solo materiali sostenibili e provenienti dalla zona per un inserimento ottimale nel contesto. Il legno di larice utilizzato per la nuova struttura è resistente agli agenti atmosferici tipici del clima montano ed è stato fornito da



SUPERVISIONO OGNI ASPETTO IN MODO CHE IL SOGGIORNO DEGLI OSPITI PROCEDA NEL MIGLIORE DEI MODI: DEVONO RIMANERE ESTASIATI DALL'AMBIENTE, DAL SERVIZIO E DALLE ESPERIENZE OFFERTE

Simona Lambertì, proprietaria di Lou Estela

una segheria dell'alta Valle Stura, a km 0, così come l'isolamento, realizzato in fibra di legno e calce/canapa, prodotti da artigiani locali. I materiali esterni riflettono quelli all'interno; la zona notte è trattata con una finitura scura che riprende l'annerimento delle pareti in pietra causato dai fumi dalle essiccazioni; la zona giorno è rifinita da pannelli in legno chiaro di quercia per accogliere la luce proveniente dalla grande vetrata. Il punto di unione tra le due strutture ospita un blocco di servizio realizzato con pareti a secco di colore bianco, contenente al suo interno il bagno e all'esterno la cucina e gli accessori della camera da letto.

La copertura dell'essiccatoio è stata smontata per inserire al suo interno uno strato di calce canapa utile all'isolamento per poi essere nuovamente ripristinata come in origine, così come il vecchio graticcio in legno per l'essiccazione, ora sopra il letto. Per isolare la camera dall'umidità del terreno è stato realizzato un vespaio

sul quale è stata gettata una pedana di cemento come finitura per la pavimentazione e per i gradini che mettono in comunicazione la zona notte con la zona giorno; lo stesso materiale, risalendo lungo la parete, diventa anche la testiera del letto.

Il nuovo volume è costituito da una struttura portante in legno con interposto isolante, montata al di sopra di un basamento in cemento armato dove i puntoni progettati a diverse altezze, una volta assemblati, danno alla linea di colmo un andamento sinuoso. La facciata che si pare sulla valle è costituita da un'ampia vetrata con serramento in legno che affaccia su un balcone a sbalzo sui prati. Il riscaldamento dell'intera country house è a pavimento.

L'accesso si apre sul lato est, nella porzione di volume ligneo vicino al corpo in pietra esistente, attraverso un portale in ferro verniciato nero.

I programmi per il futuro

"Fra qualche tempo vorremmo aggiungere una piccola piscina" conclude Simona Lambertì, sempre perseguendo quel carattere unico proprio del progetto. L'idea è ristrutturare un vecchio lavatoio, utilizzando materiali della tradizione, "magari una copertura in paglia" per offrire un bagno di relax nel cuore delle montagne. L'obiettivo che anima la proprietaria è sempre lo stesso: offrire qualcosa di diverso e di qualità per incentivare il territorio alla crescita. "L'importante per compiere scelte oculate è avere presente il target di riferimento" e comportarsi di conseguenza nelle scelte costruttive e di gestione della struttura.

"Gli ospiti sono accolti da me, ascoltati nelle loro esigenze; io supervisiono ogni aspetto in modo che il loro soggiorno proceda nel migliore dei modi: devono rimanere estasiati dall'ambiente, dal servizio e dalle esperienze offerte".

strutturazione dell'antico essiccatoio si affianca così un nuovo volume integrato nel paesaggio e con il preciso obiettivo di esaltare le caratteristiche del contesto.

Il tipico metato viene consolidato e recuperato conservando tutte le caratteristiche originarie e aggiungendo un'estensione, un corpo nuovo costruito interamente in legno locale che si apre verso le alpi. Il risultato è una piccola residenza di circa 40